

«È Lui che parla ...» (SC 7)
La celebrazione della Parola di Dio

SCHEMA LABORATORIO N. 3

IL CORPO DEL LETTORE

Invito alla riflessione

Il lettore della Parola di Dio è chiamato a coinvolgere tutto se stesso nell'atto della "parola". Il suo corpo è strumento indispensabile per dare forza ed espressione alla proclamazione liturgica.

Il corpo del lettore

Quale deve essere lo *stile* di un lettore che si muove dal proprio posto per andare a leggere? Apparentemente, niente di più semplice e naturale! *Andare* a leggere; *stare* leggendo; *tornare* dal leggere. Questi sono essenzialmente i movimenti del lettore che comprendono anche pochi e semplici gesti (guardare, toccare il libro e il microfono, girare le pagine ...), compiuti in modo dignitoso e adatto alla circostanza.

Se questo è vero per molti, non lo è per tutti. A volte, alcuni gesti si avvertono inadeguati, banali, oppure forzati e rigidi. Entrambi gli atteggiamenti, quello *rigido-cerimoniale* e quello *disinibito*, sono il più delle volte dovuti da una concezione errata o ignorata del significato del ministero liturgico. Infatti, se nel compiere un ministero ci si sente protagonisti, il risultato sarà un movimento enfaticizzato, irrigidito, sproporzionato al tipo di servizio che si è chiamati ad esercitare. Per altro verso, se non c'è nessuna consapevolezza del ruolo ministeriale o del significato della proclamazione liturgica, il gesto si fa banale, *volgare*, insignificante.

Solo una profonda consapevolezza dell'importanza della parola di Dio nella liturgia e una autentica *vocazione* al ministero del lettore (vedi articolo precedente) saprà dare una forma adeguata ai gesti del lettore rendendoli semplicemente, spontaneamente, genuinamente, garbatamente adeguati.

Il lettore inizia a "leggere" dal momento in cui si muove dalla sua postazione all'ambone. Il suo "corpo" comunica, trasmette, si mette in relazione con l'ambiente e con i presenti, visibili e invisibili. Imparare ad ascoltarlo potrebbe essere utile. Forse necessario.

Esperienze

A partire dalle diverse esperienze fatte con i lettori nei vari corsi e laboratori di formazione riporteremo alcune considerazioni e percorsi di formazione attorno all'uso della corporeità.

Infatti, l'atto di lettura è accompagnata da sensazioni fisiche non sempre gradevoli: rigidità nei movimenti, impaccio nel mantenere la posizione, imbarazzo. A volte invece, il corpo ostenta inadeguatamente sicurezza.

Conoscere ed esaminare le situazioni è un modo per ridimensionare e superare le difficoltà. Attraverso esercizi semplici e pratici metteremo in gioco il corpo allenandolo ad abitare consapevolmente lo spazio e il tempo.

Per approfondire

B. HOUSEMAN, *La voce e l'attore* Dino Audino, Roma 2007.

B. VIOLA SPOLIN, *Esercizi e improvvisazioni per il teatro*, Dino Audino, Roma 2005.